



*Luce e
Amore nel
buio*

CELEBRANDO IN CASA IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Cominciando il cammino (Mc 1,21-28)

Questo sussidio per la preghiera è stato proposto dai Carmelitani della Provincia di Australia e Timor Est, in un tempo in cui non possiamo riunirci insieme per celebrare l'Eucarestia come facciamo di solito. Siamo consapevoli che Cristo è presente non solo nel Santissimo Sacramento ma anche nelle Scritture e nei nostri cuori. Anche quando siamo soli continuiamo a far parte del Corpo di Cristo.

Nella stanza che avete deciso di utilizzare per questa preghiera potreste prendere con voi una candela accesa, un crocifisso ed una Bibbia. Questi simboli ci aiutano a ricordarci della sacralità dei nostri momenti di preghiera e possono aiutarci a sentirci uniti con le nostre comunità locali.

Il seguente testo è strutturato in modo che ci sia una guida e il resto di coloro che pregano, ma le parti della guida possono essere ripartite tra i presenti.

Mentre pregate, sappiate che in questo periodo i Carmelitani vi ricordano nelle loro preghiere, così come tutti i membri della famiglia carmelitana.

CELEBRANDO IN CASA

IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Segno della Croce

Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo.

Amen.

Il Signore è qui, presente tra di noi.
**Siamo riuniti con l'intera Chiesa in
questo momento di preghiera.**

In preparazione all'ascolto della Parola

Signore Gesù,
**genera in noi il silenzio necessario per ascoltare
la tua voce nella Creazione e nelle Scritture,
negli eventi della vita e nelle persone,
e soprattutto nel povero e nel sofferente.**

**Possa la tua Parola guidarci,
in modo da poter sperimentare
la forza della tua resurrezione
e testimoniare agli altri
che tu sei vivo in mezzo a noi,
fonte di fraternità, giustizia e di pace. Amen.**

Lettura Biblica (Marco 1,21-28)

Dopo Andarono a Cafarnao e, entrato proprio di sabato nella sinagoga, Gesù si mise ad insegnare. Ed erano stupiti del suo insegnamento, perché insegnava loro come uno che ha autorità e non come gli scribi.

Allora un uomo che era nella sinagoga, posseduto da uno spirito immondo, si mise a gridare: «Che c'entri con noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci! Io so chi tu sei: il santo di Dio». E Gesù lo sgridò: «Taci! Esci da quell'uomo». E lo spirito immondo, straziandolo e gridando forte, uscì da lui.

Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Una dottrina nuova insegnata con autorità. Comanda persino agli spiriti immondi e gli obbediscono!». La sua fama si diffuse subito dovunque nei dintorni della Galilea.

Riflessione – *Cominciando il cammino*

Dopo aver visto la chiamata dei primi quattro discepoli nel Vangelo della settimana scorsa, questa settimana siamo catapultati nel ministero di Gesù. I Vangeli della quarta, quinta e sesta domenica tratteggiano infatti il ministero di Gesù a Cafarnao.

La scorsa domenica il vangelo sottolineava la chiamata dei discepoli a vivere e operare in partecipazione attiva con Gesù. Per essere “pescatori di uomini” essi hanno dovuto lasciarsi indietro tutto quello che era conosciuto e familiare, compresa la loro fiorente attività di pescatori e le loro famiglie. Hanno dovuto fare un salto nel buio, non sapendo dove il loro cammino con Gesù li avrebbe portati.

Nelle prossime tre domeniche cominceremo a farci un'idea su chi sia Gesù e su che tipo di cammino sia il suo.

Il Vangelo di oggi vede Gesù e i discepoli giungere a Cafarnao, una piccola città sulla riva settentrionale del lago di Tiberiade, la quale sarà la base del ministero di Gesù in Galilea.

Di sabato Gesù e i suoi discepoli frequentano la liturgia sinagogale, durante la quale Gesù offre un insegnamento. Le sue parole colpiscono l'assemblea per la loro autenticità e per quanto esse suonino “vere”. Inoltre, le parole di Gesù non solo smuovono l'assemblea, ma liberano anche un uomo da uno spirito impuro. L'azione di Gesù è in risposta all'affermazione che l'uomo gli pone: “Sei venuto a rovinarci!”: piuttosto che distruggere, Gesù libera l'uomo dallo spirito impuro, guarendolo e restituendogli la sua integrità.

Schiacciare le persone con la forza e l'autorità di Dio non rientra nello stile di Gesù; al contrario, egli vuole liberare e riscattare coloro che sono attanagliati dal male.

Molte persone sono spaventate da Dio; Gesù costantemente dice e mostra che non c'è nessun bisogno di questa paura. Esser Dio è operare

benevolmente per il suo popolo, non punirlo. Il potere di Dio guarisce, risana e libera, in modo che tutti noi possiamo crescere e diventare quel popolo che Dio ha sempre sognato noi diventassimo.

I discepoli imparano cose nuove riguardo chi sia Dio attraverso le parole e le azioni di Gesù. In tutto questo vi è una chiamata verso una maggior fede e fiducia nella bontà di Dio.

Preghiere di intercessione

Dio Eterno,
possa la tua parola toccarci nel profondo
mentre aneliamo a rispondere alla tua chiamata.

Mantienici saldi nell'amore
al momento di affrontare le sfide che questa pandemia ci pone.

Ascolta la nostra preghiera
in modo che le nostre azioni e le nostre parole possano guarire e aiutare, insegnare e toccare le nostre case, i nostri luoghi di lavoro e tutto il nostro mondo.

Padre Nostro

Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, preghiamo dicendo:

**Padre nostro
che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Preghiera conclusiva

Dio Benedetto sei tuo,
Dio forte e fedele.
Accanto a noi, di fronte a noi, in noi,
tu ti rallegri in noi, spera in noi e confidi in noi.
Ispira il nostro impegno di amarci pienamente
l'uno con l'altro,
con la grazia e la forza del tuo Santo Spirito.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Benedizione

Che il Signore ci benedica,
ci preservi da ogni male
e ci conduca alla vita eterna.
Amen.